

**LA SOLIDARIETÀ
FRA DUE CONTINENTI**

**Il Kenya ringrazia
il Policlinico
«Ora possiamo
curarci come voi»**

— PAVIA —

UN "PEZZO" di San Matteo è arrivato fino in Kenya. Con il cuore innanzitutto, per aiutare una popolazione in cui l'aspettativa di vita alla nascita è di 52 anni, poi anche praticamente. E ieri un "pezzo" del Kenya è venuto a far visita al Policlinico per ringraziare l'intera struttura del lavoro svolto in Africa e che continua. A Malindi, infatti, il San Matteo ha avviato il più grande progetto di cooperazione internazionale all'interno dell'ospedale distrettuale. Con 250 posti letto, 6 medici strutturati e 11 in specializzazione per occuparsi di 11 mila ricoveri e 92 mila visite ambulatoriali, eseguirà 1.600 interventi chirurgici, 4.200 parti, 500 dei quali cesarei, la struttura era carente di attrezzature. Da Pavia, quindi, sono partiti tre container con 8,5 tonnellate di attrezzature mediche e 455 pezzi per un valore complessivo di 750mila euro.

«IL REPARTO di pronto soccorso e di alta intensità assistenziale — ha detto il presidente della fondazione, Alessandro Moneta — presentavano alcune criticità e ben poche prospettive. Abbiamo rifatto i blocchi operatori e ripensato l'arredamento». «Ora — ha sottolineato l'ambasciatrice del Kenya in Italia, Josephine W. Gaita — l'ospedale di Malindi ha attrezzature come quello di Pavia». E anche i medici hanno la medesima preparazione. Grazie a un finanziamento regionale, 13 keniani tra medici, infermieri e tecnici hanno potuto fare una stage in viale Golgi con l'impegno di rien-

VISITA AL SAN MATTEO



INSIEME Da sinistra l'ambasciatrice Josephine W. Gaita, il presidente Alessandro Moneta e il direttore scientifico del San Matteo, Remigio Moratti, con una collaboratrice e Charles Gathiri (Torres)

SOSTEGNO
A destra, l'ospedale di Malindi, in Kenya



FUTURO
A sinistra, alcuni dei bambini africani curati dai medici keniani che hanno fatto lo stage a Pavia

trare nel loro Paese e lavorare per 3 anni nella struttura pubblica. «Contiamo di estendere l'opportunità a 20-25 persone — ha ricordato Moneta —, mentre a gennaio a Nairobi sarà attivato anche un progetto di telemedicina per effettuare diagnosi a distanza». «L'ospedale di Malindi — ha aggiunto l'ambasciatrice — ha un bacino d'utenza di circa

500mila persone. Alle quali si possono aggiungere i tanti turisti che arrivano nel nostro Paese e ora hanno a disposizione attrezzature e cure basali di buon livello». Oltre il San Matteo, l'ambasciatrice ha visitato la Certosa, San Pietro in ciel d'oro e ha incontrato l'assessore provinciale alla Cooperazione internazionale, Francesco Brendolise. **M.M.**